



«Berlusconi ha detto da Bucarest che ho fatto un "uso criminioso" della tv. Dalla Rai, dopo 41 anni di servizio, mi hanno mandato



una disdetta con ricevuta di ritorno. Bene, rifarei tutto quello che ho fatto. Sono sempre stato dalla parte di quelli che non

vincono, di quelli che difendono certi valori di onestà e di decenza". Enzo Biagi, Corriere della Sera, 8 agosto

Cacciare gli immigrati in alto mare Ecco il piano del governo della Lega

Offensiva leghista dopo la tragedia di Siracusa: anche l'esercito sulle navi per bloccare gli sbarchi. An sposa la linea dura. L'opposizione: sono cinici e incapaci. Il Vaticano: non hanno alcuna pietà

IL TAVOLO DI CALDEROLI

Antonio Padellaro

Dispiace dirlo, ma, adesso, intorno al tavolo del ministro delle Riforme istituzionali Roberto Calderoli ci sono anche i poveri corpi dei 28 immigrati uccisi dal freddo e dalla sete sulla carretta salpata dalla Libia. Dispiace scriverlo perché i morti andrebbero lasciati in pace, e infatti non l'avremmo mai scritto se non fosse stato il ministro leghista del governo di stampo leghista a dichiarare guerra ai morti. Visto che mentre nel porto di Siracusa i sopravvissuti raccontavano l'indiviso, lui associava gli sbarchi clandestini al terrorismo chiedendo di affrontare, d'ora in avanti, il problema con le «cattive» (poiché con le «buone», nell'ultimo anno, il cimitero Mediterraneo ha prodotto, appena, 106 cadaveri recuperati e 350 dispersi). Calderoli ha spiegato di avere detto ciò che ha detto prima di sapere cosa era successo sul barcone indiziato di terrorismo. Ciò depone a favore di un barlume di umanità ma l'indegnità politica resta tutta, e anzi ce n'è di più dal momento che Calderoli conferma e rilancia. Le navi dei disperati, dice, vanno «respinte al mittente», intercettate in alto mare e ricacciate il più lontano possibile. E, dunque, solo la politica, e non la pietà o l'indignazione o il disgusto o un tetro pensiero a farci scrivere che intorno al tavolo del ministro da ieri ci sono i 28 di Siracusa e anche i 100 di Lampedusa e i 30 di Santa Maria di Leuca e i 37 di Capo Rossello, per ricordare solo gli ultimi disgraziati che in nome della politica e della sicurezza nazionale e dell'antiterrorismo e del pericolo Al Qaeda andavano severamente sgridati e ricacciati in mare prima che affogassero per conto loro.

SEGUE A PAGINA 25

Maristella Iervasi

ROMA Il ministro Calderoli prepara assieme alla Lega il suo piano contro gli immigrati, all'indomani della tragedia nel Canale di Sicilia. E risponderà alcune proposte a proposito delle regole d'ingaggio per le nostre navi che pattugliano il Mediterraneo. In particolare si punta a coinvolgere anche l'esercito nelle operazioni per ricacciare in alto mare le barche dei disperati. La linea dura della Lega è apprezzata da Selva (An) che rilancia il reato di «permanenza in clandestinità». L'opposizione si ribella e dure critiche vengono mosse anche dall'Osservatore Romano: «Non c'è pietà, possibile che la risposta sia quella di alzare un argine a oltranza?»

ALLE PAGINE 2, 3 e 4



La storia

Hanno perso il figlio ucciso dalla sete. Niente ospedale, li aspetta l'espulsione

DALL'INVIATO

Enrico Fierro

SIRACUSA Li hanno prelevati che era appena passata la mezzanotte di domenica. I poliziotti con le mascherine e i guanti di gomma, i torpedoni granturismo che qui usano per le visite al santuario di Tindari. E loro, i 58 sopravvissuti al naufragio d'agosto, hanno lasciato la palestra di villa Ortisi, dove avevano trovato rifugio dalla notte

della salvezza. In fila, ordinati, disciplinati, scortati dalla polizia sono arrivati all'alba al Centro di permanenza temporanea di Pian del Lago, quattro chilometri da Caltanissetta. Capannoni recintati, carabinieri e poliziotti a far da guardie, cartelli che vietano l'ingresso e finanche i filmati e le fotografie. Come davanti a una caserma, ma il centro non è una caserma.

SEGUE A PAGINA 3

Inferno Iraq, tregua solo per raccogliere i morti

Strage a Najaf, gli Usa chiudono gli oleodotti. Al Sadr: combatteremo fino all'ultima goccia di sangue

Allarme nucleare in Giappone, incidenti in tre centrali: 4 morti



La centrale nucleare giapponese di Mihama

SACCHETTI A PAGINA 8 e GRECO A PAGINA 25

Toni Fontana

La rivolta dilaga e si estende nelle città scite dell'Iraq. Al Sadr minaccia di scatenare i miliziani «fino all'ultima goccia di sangue». A Najaf è stata raggiunta una tregua, ma solo per permettere il soccorso dei feriti e il recupero dei corpi dei molti caduti nella battaglia proseguita ieri per il quinto giorno consecutivo. Chiusi dagli Usa gli oleodotti del sud.

A PAGINA 9

Aborto

Tutti contro Sirchia
I Ds: chiedi scusa alle donne

COLLINI e LOMBARDO A PAG. 5

Iraq

SE IL GIUDICE DI SADDAM È UN ASSASSINO

Siegfried Ginzberg

Il nipote, Salem Chalabi, 41 anni, diventato famoso come capo del tribunale speciale che giudica Saddam Hussein, ora rischia la pena di morte, appena ripristinata. Lo zio, Ahmed Chalabi, 59 anni, l'uomo che a suo tempo il Pentagono avrebbe voluto alla testa dell'Iraq «liberato», rischia fino all'ergastolo. Sono stati incriminati, entrambi in contumacia (il primo si trovava opportunamente a Londra, il secondo in missione in Iran). Sono stati incriminati da un giudice a Baghdad. Resta da vedere se torneranno immediatamente, come entrambi si sono affrettati a dichiarare, per affrontare l'arresto. Come è tradizione in Iraq, i ribaltoni della fortuna sono una faccenda di famiglia, non individuale. Si sale a razzo o si precipita non da soli, ma con nepotismo e bagagli.

SEGUE A PAGINA 9

Appunti per l'Ulivo

PENSIONI, LAVORO E SALARI

Cesare Damiano

Il nuovo tormentone politico dell'estate corre il rischio di ondeggiare tra l'invocazione del programma del centrosinistra (c'è, non c'è, ci sarà...) e il dilemma circa l'opportunità di non abrogare totalmente alcune leggi volute dal centrodestra, per dare maggiori certezze ai cittadini (su quest'ultimo punto abbiamo già espresso, nei giorni scorsi, la nostra contrarietà).

SEGUE A PAGINA 24

UNA CURA PER L'ECONOMIA

Enrico Morando

Il centrodestra, nelle ultime settimane, ha fatto le seguenti cose: 1 - ha licenziato il suo ministro-genio dell'economia; 2 - ha varato una manovra correttiva per il 2004 che - nel periodo di riferimento, cioè negli ultimi 6 mesi dell'anno - vale più di un punto di Pil e depri-me la crescita possibile di quasi mezzo punto; 3 - ha presentato un Dpef che impegna il governo a una manovra di bilancio per l'anno prossimo.

SEGUE A PAGINA 24

Il turismo in crisi accusa il governo

ESTATE 2004, FUGA DALLE VACANZE

Edoardo Novella



Il baule di Elsa De Giorgi

COTRONEO A PAGINA 10

ROMA È crisi nera sulle spiagge italiane: fino al -30% di turisti nelle strutture «di mare» rispetto all'estate 2003. L'allarme, dopo quelli già lanciati nelle scorse settimane a ripetizione da Federalberghi, Assoturismo e dalle varie associazioni di consumatori, stavolta arriva dal Sindacato Italiano Balneari e dall'Assocamping. Gli italiani, stangati dal rincaro dei prezzi e dai tagli a mannaia sui servizi sociali garantiti dal governo, si sono dovuti arrangiare: abbandonate le «classiche» due settimane tra lettini e ombrelloni, ora si ripiega sui mordi e fuggi dei week-end. Una rivoluzione forzata nel modo di «intendere» le ferie. Le famiglie non ce la fanno. E non per una scelta di costume, «para-culturale», «alternativa», come in molti si sono affrettati a imbellire la «magra» di luglio e di agosto. Parlano i numeri: per una settimana al mare in 4, tra carburante, autostrada, albergo e magari il lusso di una pizza, se ne vanno più di 2.000 euro (dati, freschi, di Intesa Consumatori). Fate voi. Aprite le buste paga di Vincenzo, elettricista di Piazza Armerina: mantiene 3 figli che studiano, lo aiuta la moglie che sbriga le faccende di casa (lavora, cioè, pure lei). Sono 1.350 euro al mese. «Morale: poveri sempre più poveri, ricchi sempre più ricchi, pure in vacanza» dice Vincenzo.

SEGUE A PAGINA 7

GIGLIOLI A PAGINA 7

STANCHEZZA - SPOSSATEZZA
ECESSIVA SUDORAZIONE

L'ORIGINALE



IN FARMACIA

Una fonte di energia.
Una risorsa per il tuo organismo.

COOL E HAHIMA